

## Anime notturne

È notte fonda, anche se l'orologio non segna ancora le dieci. I rumori delle lezioni che si erano prolungate dall'alba fino alle ultime luci del tramonto hanno ceduto il passo alla tranquillità e il silenzio. Ormai le aule sono vuote, i corridoi deserti, e al bar e in biblioteca non si sente nient'altro che il vento sibilando attraverso la fessura delle finestre male chiuse.

In quel momento, però, tutto si trasforma. Lo stridio di una porta annuncia l'arrivo dei passanti dell'aldilà. Una volta che tutti i viventi se ne sono già andati, loro appaiono, avvolti in un alone di rammarico e pesante amarezza che si confonde nel buio. Dagli angoli degli scaffali escono ogni notte allo scoperto della solitudine e vagano, erranti, in cerca di qualche intruso che portare con sé. Tuttavia non ce n'è nessuno di cui saziarsi e benché abbiano fame, esso non li ferma, invece li fa crescere.

Ce ne sono sempre di più, sepolti nell'oblio e condannati. Forse un giorno qualcuno si accorgerà della loro esistenza e tornerano dalle ombre. Essi, antiche reminiscenze del sapere di un tempo, i fantasmi delle lingue morte.

*Claudia Psiade*